Giovedì 11 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
In Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 10.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Ora basta!

Il *Diritto* interpreta veramente la coscienza del paese, quando dice che questo grido è generale ed esce dal petto di quelli che hanno paura, come da quello di chi non teme niente e nessuno; ma sopratutto erompe forte e cosciente dall'anima di tutti coloro che, fra le passioni partigiane, fra le lotte per gli ideali futuri, non dimenticano mai la parte che bisogna fare alla realtà delle cose in opposizione alla idealità dei sogni, nè quanto bisogna concedere, prima che ad altro, ai diritti dell'umanità. Perchè sta bello ed è eroica l'azione che un popolo imprende per rivendicare qualche cosa di giusto e di sacro, il diritto — ma a nessuno deve essere lecito intraprender l'azione — o, peggio, istigarla senza prendervi parte — prima di avere con maturità di pensiero e con serietà di propositi esaminato se l'azione sia convenient e tempestiva, se i mezzi che si vogliono adoperare sieno sufficienti, se, sopratutto, il movimento di azione trovi l'equivalente opportuno nel momento storico della nazione, nel sentimento del pubblico, e, innanzi ad ogni altra cosa, nella necessità, ragione suprema che legittima ogni azione dell'uomo, quando anche sia in opposizione alle leggi ed all'opinione dei più.

Ora, pei fatti che avvengono in Sicilia, chi ha intrapresa, chi ha fomentata l'azione, ha seriamente, serenamente, politicamente, vagliato tutto ciò? Evidentemente no. Perchè ad una mente calma e imparziale, questo movimento non sarebbe apparso nè opportuno nè conveniente. I disordini, le rivolte inorganiche, non fanno trionfare alcun principio, non producono altro che miseria, carceri e stragi.

E se non si crede a noi, si creda alla storia. La santa rivoluzione per la causa d'Italia non produsse nulla dal '14 al '48, perchè si manifestava soltanto qua e là colla forma del disordine, della ribellione alle leggi, ed era inorganica. Soltanto nel 1848 assunse, per l'intervento di uno Stato costituito, una forma organica ben definita, e allora, in dodici anni soltanto, trionfò.

E di quali mezzi, quelli che hanno fomentate le rivolte siciliane, hanno provveduto il movimento e le masse che hanno scatenate e prodotte? Forse sperano essi che plebi ignoranti, fanatiche, insensibili a tutto che non sia la soddisfazione immediata di un bisogno fisico, possano produrre qualche cosa di serio e, sopratutto, qualche cosa di stabile? Quelli che sperano questo, o sono ciechi, o sono in malafede, perchè vogliono in quel torbido trovare il proprio tornaconto. E questo noi non vogliamo credere fino a prova contraria.

E hanno ben considerato — cosa essenziale — i fautori del moto, se questo trovi il suo equivalente nel momento storico che la nazione attraversa, nel sentimento pubblico, nella necessità? No: essi non hanno pensato affatto a questo. Il movimento siciliano, gabellato per socialista, non è altrimenti socialista di quello che fossero gli scioperi del Mantovano e del Polesine. Nei cervelli dei *paria* siciliani, chiusi ancora alla luce della più elementare istruzione, l'idea socialista non è penetrata e non penetrerà per adesso.

Quei miseri domandano soltanto di essere meno miseri, non vogliono, non pensano rivendicazioni sociali. E quando anche volessero e pensassero questo, la loro volontà non troverebbe l'equivalente nel momento storico che attraversa l'Italia, la quale è ben lungi dal metter piede sulla via che sì arditamente battono i socialisti tedeschi. E neppure questo moto trova la sanzione dell'opinione pubblica, la quale, pur commiserando il sangue innocente versato alle falde dell'Etna, rimane indifferente spettatrice della gran lotta che si combatte laggiù.

E dov'è la necessità di far versare quel sangue? I mali della Sicilia son noti; a capo del Governo sta un siciliano che ha promesso di rimediare a quei mali. Il Governo italiano possiede ancora autorità e potenza per risanare certe piaghe: un po' di pazienza dunque, e il rimedio verrà; ma non aggraviamo il male colle agitazioni, non leghiamo colla rivolta le mani al medico che vuol fare del bene.

Troppo sangue è già stato versato, troppe lagrime hanno già sparse e madri e padri, ed orfani e vedove. Ora basta! L'umanità reclama i suoi diritti. Rientrino nella legge quelli che ne sono usciti; i fautori dei moti attendano dalla migliorata educazione morale e intellettuale delle plebi, non dalle inconsulte sommosse, il compimento dei loro ideali.

La legge, finchè tale rimane, deve *conservare il suo impero. Legum servi sumus ut liberi esse possimus*, diceva Cicerone. Ma al disopra di ideali da conquistare, di leggi da mantenere, sta il sacrosanto diritto dell'umanità, per cui diciamo da una parte al Governo: «Affrettatevi a provvedere»; dall'altra agli ammutinati e a chi li istiga: «Rientrate nella calma e non fate versare altro sangue».

Ora basta!

CALMA COMPLETA IN SICILIA

ACCOGLIENZE FESTOSE ALL'ESERCITO

Esenzione d'imposte

I telegrammi della scorsa notte recano che la calma in Sicilia è completamente ristabilita. Cessando lo stato d'assedio, avverranno, senz'altro, mutamenti nel personale di giustizia.

Fra l'on. Colajanni e l'on. Crispi continua un vivo scambio di dispacci, relativamente ai fatti e ai provvedimenti di Sicilia.

Crispi ha poi telegrafato al commissario straordinario Morra di Lavriano trasmettendogli ordini sulla condotta che è consigliata dalla buona piega che vanno prendendo le cose.

A Linguadossa la cittadinanza si recò a incontrare il *battaglione di fanteria* che passava, con la banda cittadina alla testa, al suono della marcia reale e con grida di *Viva il Re! Viva l'esercito!*

I soldati risposero presentando le armi.

La Giunta del Comune di Vittoria deliberò di esentare dalla tassa focatico tutte le classi povere.

Anche il Consiglio di Agira deliberò di sopprimere il dazio sulle farine e di esentare dalla tassa bestiame i possessori di un solo asino.

Il *Corriere di Catania*, plaudendo al provvedimento di Morra, che ha impedito ai deputati socialisti Agnini e Prampolini di sbarcare in Sicilia, ne deplora l'arrivo, preceduto da colpi di grancassa, essendo il viaggio loro fatto all'evidente scopo di continuare la funesta propaganda dei loro predecessori, mentre nessuno sentiva il bisogno di rumorose esortazioni e gratuiti consigli.

Disordini e dimostrazioni

in Puglia e in altri luoghi

Bari 10 — A Corato avvennero ieri dei disordini.

Alle ore 7.38 i tumultuanti assalirono a sassate il Municipio. Giunta la truppa essa fece inutili sforzi per sedare il tumulto. La truppa fu assalita a sassate. Partirono allora da essa vari colpi di moschetto.

Dicesi che vi sia un morto e tre feriti.

Parecchi militari sarebbero lievemente feriti, tra cui un capitano e un tenente.

Furono inviati rinforzi a Corato ove la tranquillità fu ristabilita.

Bari 10 — Oggi è partita da Barletta, per Corato, una compagnia di granatieri.

Si è istituito a Corato un servizio di vigilanza per impedire il ripetersi dei disordini.

Due dei feriti di Corato e uno di quelli di Ruvo sono morti.

Napoli 10 — Furono arrestati oltre ventuno individui sotto l'imputazione di associazione di malfattori.

L'autorità ha ricevuto disposizioni severissime di non risparmiare nessuna indagine e di reprimere qualunque piccolo tentativo di disordine.

Parecchia truppa seguita ad essere quotidianamente consegnata. La cavalleria perlustra le barriere daziarie. In arsenale sono all'ordine quattro mitragliatrici. Squadriglie di torpediniere incrociano nel golfo.

Roma 10 — L'on. Imbriani si è recato nel suo Collegio di Corato allo scopo di tentare un'opera pacificatrice tra i suoi elettori tumultuanti.

Roma 10 — Si dice che i prefetti di Romagna abbiano mandati rapporti da cui desumerebbesi che colà era tutto disposto per una sollevazione.

Agli ultimi momenti mancarono le armi che eransi promesse.

Gli agitatori sono tutti operai delle città.

Vi furono ieri dimostrazioni a Mantova, Modena e Vicenza.

A Torino si fecero parecchi arresti di anarchici e socialisti.

Governo e Parlamento per la Sicilia

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera alla *Gazzetta di Venezia*:

«Vi telegrafai già che alla riapertura della Camera l'on. Crispi ripresenterà la legge per regolare i tributi locali, da lui enunciata quando fu ultimamente al potere, e della quale non si giovarono i suoi successori.

Oggi interrogai al riguardo parecchi deputati, e la loro opinione concorde è questa: *Non frapporre ostacoli all'opera dell'on. Crispi.* Di questa, come fu detto, egli renderà conto dettagliato, a suo tempo, a chi deve, e dove deve».

I buoni risultati delle operazioni

per la chiamata della classe 1869

Notizie concordi informano che i militari *in congedo* della classe 1869, che dovevano presentarsi il 5 gennaio ai distretti e ai corpi di armata di Roma, Verona e Napoli, hanno risposto egregiamente alla chiamata. In alcuni Distretti del Veronese la neve fu causa di qualche ritardo, ma tutto è proceduto col *massimo buon ordine*.

Le operazioni di arredamento e di equipaggiamento, fatte dai Distretti, diedero ottimi risultati. Cosicchè il 6 gennaio si potè già fare un larghissimo invio di richiamati a Livorno e a Salerno, ove si trovano le brigate Siena e Ferrara; e la sera del 7 potè partire per Napoli e per la Sicilia un battaglione di 800 uomini diretti a Palermo.

Il 7 e l'8 gennaio fu completato l'invio ai Corpi della prima porzione, e l'8 iniziata la presentazione della seconda porzione.

La direzione dei trasporti del comando di Stato Maggiore ha reso ottimo servizio. Così dicasi dei Distretti per la parte che li riguarda.

SI FA SCURO!

Telegrafano da Roma, che il Ministero della guerra ha ordinato alle direzioni d'artiglieria e del genio del Piemonte e della Liguria, di armare senza ritardo i forti di frontiera in pieno assetto di guerra, ordinando contemporaneamente alle direzioni del genio e di artiglieria dall'Alta Italia, di tenersi pronte a soddisfare alle eventuali richieste di armi e di munizioni che pervenissero dalle altre direzioni che devono armare i forti.

Gl'incettatori dell'argento

Lunedì scorso ad Alessandria si fece il processo contro Pugliese Abram, imputato di frode in commercio per invio di spezzati d'argento all'estero, e tentata corruzione. Il Tribunale, ritenendo l'imputazione non costituire reato, assolveva il Pugliese. Produsse sensazione l'attacco fatto dal difensore avv. Ferrero contro la Stampa, che, unanime, biasimò l'incetta degli *spezzati*. Si parla anzi di una protesta dei giornalisti.

* *

Senza entrare nel merito della questione sorta ad Alessandria, diremo che, in seguito alla nota sentenza della Cassazione romana, i Tribunali oramai sentenziano unanimi non esistere figura di reato nell'incetta dell'argento. Resta però in codesto atto, chiamiamolo così, commerciale, l'elemento morale, il quale è appunto di competenza di un altro tribunale: la pubblica opinione. Ora che colpa ne hanno i giornali se la pubblica opinione — della quale essi debbono farsi portavoce — disapprovò acerbamente quelle incette, le quali fecero esulare tutto il nostro argento con vantaggio di pochi speculatori e con danno del commercio e di tutta la popolazione?

Ci pare che la questione debba essere posta così.

Il generale Morra di Lavriano

Riuscirà certamente grata ai lettori un'*istantanea* dell'uomo sul quale è rivolta l'attenzione di tutti, dacchè durano i dolorosi fatti della Sicilia.

Il generale Morra di Lavriano è un bell'uomo, un bel militare, dagli occhi vivaci, dai baffi che, già da molti anni, esitano fra l'oro e l'argento. Il generale ha sessantadue anni.

Sei anni aiutante di campo del principe Amedeo, quattro anni con il Re, quattro anni con il principe ereditario, parecchi anni nelle ambasciate, hanno perfezionato in lui le brillanti qualità di ufficiale elegante e di perfetto *mondano*. Ha un luminoso riflesso d'intelligenza, e una brillante cultura.

Fu sempre molto amabile con le signore, e, dicono, molto amato; e seppe far buon viso alle cattive come alle buone fortune. Raccontano di lui, a tal proposito, un aneddoto che par tolto da un volume di Brantôme.

Il generale, saputo che una sua bella amica era gravemente inferma, accorse con grave suo disagio dalla città lontana ove trovavasi, al capezzale della bella inferma. E vi trovò altri due generali, come lui arrivati allora.

— Siamo dunque — diss'egli, salutando amabilmente l'amica — tre generali comandanti lo stesso corpo... d'armata!

E strinse la mano ai colleghi.

Ora però non ha di fronte una donna vezzosa, artificiosa e fallace, con la quale si gioca come con un gingillo; ma una popolana fiera, eccitata, incurante delle forme, e che disgraziatamente non si può vincere.... con un motto di spirito.

Crispi e i Governi europei

Mandano da Roma, 9, al *Mattino* di Trieste:

«Il presidente dei ministri, Crispi, ha rivolto domanda a tutti i Gabinetti europei perchè proibiscano la corrispondenza telegrafica in cifra colla Sicilia, poichè è stato dimostrato che il movimento nell'isola è fortemente istigato dagli agitatori dell'estero. La maggior parte dei Governi hanno corrisposto a questo desiderio.

Oltreciò Crispi, dando il nome delle persone sospette, ha rivolto preghiera ai Governi d'Europa di procedere a perquisizioni nelle abitazioni delle persone stesse, e di sequestrare eventualmente gli scritti compromettenti che hanno relazione coi fatti della Sicilia.»

Piccola fisiologia delle rivoluzioni

— È sempre il sangue del popolo che fa le spese della rivoluzione, anche quando essa riesce.

— Nelle rivoluzioni vi ha due specie di persone: coloro che le fanno e coloro che ne profittano.

— Le reazioni non servono a nulla: non sono che un'altra forma di disordine.

— La prima e l'ultima parola di ogni guerra civile è uno spostamento di fortune.

— Quando il Governo reprime una rivolta, esso punisce il bastone e risparmia la mano.

— Le rivoluzioni sono come le onde: riportano spesso gli uomini dove li hanno presi.

FIERO ATTACCO DELL'ON. COLAJANNI

contro i rappresentanti della Sicilia

È oggetto d'infiniti commenti un articolo, pubblicato dall'on. Colajanni nell'organo socialista: *Il Siciliano.* Esso è una vera *filippica contro la* maggioranza grandissima dei deputati e senatori della Sicilia, perchè, malgrado da un mese si succedano incendi, conflitti, eccidi, non si fecero vivi.

«Così — dice — la situazione si è andata aggravando in guisa che il Governo credette suo dovere e suo diritto proclamare lo stato di assedio. Che cosa fecero nella grandissima maggioranza i rappresentanti della Sicilia? Dove passarono le vacanze? Visitarono i rispettivi Collegi? Ne studiarono i bisogni? S'informarono dello spirito pubblico e privato?

«No: i più tornarono alle loro residenze per ricevervi ossequii o per la trattazione delle loro private faccende; nulla conobbero, nulla intravidero di quello che si andava maturando; ciò avvenne perchè essi, nella grande maggioranza, non vivono in mezzo al popolo.

«Mentre l'anarchia regnava nei propri Collegi e il sangue si versava, i deputati, mancando a ogni loro dovere, brillarono per la loro assenza.

«Essi dovevano percorrere i propri Collegi, visitare ogni luogo dove era pericolo di conflagrazione, invitare alla calma, persuadere, insistere, scongiurare. E sarebbero riusciti!

«Essi invece non hanno fatto tutto ciò, ed hanno mancato al primo dei loro doveri, ed io sentirei di mancare al mio, se non li denunziassi.»

La Sardegna paga ancor più della Sicilia

quanto a dazio consumo

Essendo stato dimostrato che la Sicilia in rapporto agli abitanti, paga al Governo il quadruplo del dazio che paga il Veneto, salta fuori ora la Sardegna ad assodare il triste primato di pagare dippiù. La *Nuova Sardegna* scrive fra altro:

«In questi giorni l'Italia è rimasta meravigliata nell'apprendere quanto da parecchio si legge negli annuari del Ministero delle finanze, che, cioè la Sicilia, con una popolazione di 3,225,000 paga 22,218,000 di dazio consumo. La cifra è enorme, perchè il Veneto, con una popolazione di 3,055,000 paga 7,200,000.

Ma che cosa direbbe il mondo intero se noi dicessimo che vi è un'altra regione d'Italia che paga il *quintuplo* del Veneto? Infatti, con una popolazione eguale al quinto di quella siciliana, la Sardegna paga oltre cinque milioni per tasse di consumo. E non è questa la sola sperequazione a nostro danno.

Per i fondi rustici la Sardegna paga circa tre milioni: ogni abitante paga una media superiore a quella del Regno. Per la imposta fabbricati la Provincia di Sassari fa il n. 15, Cagliari il 37. La media di Sassari per abitante è di lire 2; Grossetto paga lire 1.67; Benevento 1.24; Arezzo 1.12; Teramo 0.78; Sondrio 0.54. Anche per la ricchezza mobile l'abitante di Sassari paga più dell'abitante di Benevento o di Teramo. Quanto ad imposte indirette la Sardegna paga cinque milioni e mezzo; l'abitante della Provincia di Sassari paga lire 7.02, mentre vi sono gli abitanti di oltre ventotto Provincie, più fortunate, che pagano meno: esempio quelli di Sondrio lire 3.70.

Per le tasse sugli affari la Sardegna paga altri tre milioni. La Provincia di Sassari è delle più gravate, facendo il n. 28 e pagando in media per abitante lire 4.99. Vedete un po' quanto pagano gli abitanti delle altre Provincie: Grossetto lire 4.20, Benevento 3.80, Ascoli Piceno 3.63, Arezzo 3.33, Teramo 2.80».

I socialisti francesi e la Sicilia

Scrivono da Parigi, 8 gennaio:

«La lettura dei giornali francesi nella parte che riguarda i movimenti rivoluzionari della Sicilia, è molto edificante; se qualche dubbio rimanesse sulle loro origini e sui mezzi dei quali dispongono gli agitatori, sarebbe tosto rimosso.

L'*Éclair* due giorni fa pubblicò una conversazione di un suo collaboratore coll'on. De Felice, che espose il programma e le speranze dei socialisti siciliani. Lo stesso giorno Guesde svolgeva nel *Matin* le basi generali delle idee socialiste francesi, perfettamente identiche al programma del De Felice. E la *Petite République*, organo dei socialisti francesi, additava la Sicilia come esempio ai lavoratori per abbattere la tirannide capitalista.

L'azione *comune emerge* dunque ben chiara da tre fonti; si tratta di un movimento d'insieme, combinato e preparato, del quale non può essere l'anima che il tratto d'unione con Cipriani. Da lungo tempo egli profetava un'alzata di scudi in Italia. Espulso per i fatti del Quartiere Latino, continua a rimanere in Francia, perchè essendosi vivamente

pronunziato contro la triplice, Dupuy, allora ministro, ad instanza dei *revanchards*, gli promise che il decreto di espulsione rimarrebbe lettera morta.

Cipriani a Parigi vive nella società *dei capi socialisti*; il suo punto di ritrovo, il suo *Club*, direi, è l'ufficio della *Revue Socialiste* nella via Chabannais, posta nel cuore di Parigi, vicino al Palais Royal.

La *rue Chabannais* ha una fama sua propria. La *Revue Socialiste* occupa tre camere in fondo al cortile di una casa che ha di fianco un grande istituto molto... socievole, se non socialista.

Probabilmente è fortuita la vicinanza della *Revue Socialiste* con l'istituto socievole, a meno che siasi voluto avere vicino uno degli esempi dell'eccesso di vizio e di depravazione dei quali tanto si giova la propaganda socialista.

Non mi pare che possano esservi dubbi sulla connivenza del socialismo francese con quello italiano, o forse il quartier generale del *movimento è qua*. Per i socialisti francesi l'occasione di adoperarsi per la rivoluzione *in* Italia, era molto opportuna. Da una parte essi *servono* alle proprie idee, come si vede nella *Petite République*; dall'altra essi, accusati di non avere patriottismo, si rendono benemeriti degli *sciovini* col creare all'Italia un grandissimo imbarazzo.

L'*Éclair* veramente non lo si può dire giornale socialista: è un giornale di notizie all'americana.

Ma il redattore del suo breve articolo di fondo è M.r Humbert, deputato e già presidente del Consiglio municipale. Socialista rivoluzionario, aveva nel 1881 inneggiato in modo ignobile all'assassinio dello Czar, con una pubblicazione nell'*Intransigeant*, la cui forma stessa era selvaggia. Il che non gli impedì di accogliere *festosamente* i marinai russi e di lasciarsi appendere al collo un'aquila russa *di non* so più qual colore.

L'età o l'aquila calmarono i furori micidiali, rimase il socialista temperato e *con forme*, ma socialista sempre, specialmente per operare nell'esportazione. Così si spiega che l'*Éclair* possa aver avuto le confidenze di De Felice, le quali quanto meno provano le relazioni che esistono.

Il *Matin* volle scagionare i consoli francesi nell'isola dall'aver fomentato la rivoluzione. Fu una difesa inutile. In casi simili non funzionano mai i personaggi che hanno una carica ufficiale. Se un azione estera vi è in Sicilia, essa è tutta dei socialisti; che questi operino col consenso tacito dei non socialisti, è un altro affare.

Non vi può essere dubbio che l'agitazione siciliana è veduta a Parigi con grande compiacenza, per *gli imbarazzi* che reca all'Italia. Anzi l'*Echo de Paris sentenzia di capo suo* che l'arresto di De Felice è illegale, come se esso riguardasse in qualche modo gli interessi francesi.

Per gli altri l'agitazione serve come argomento per dimostrare la miseria in Italia, attribuita, ben inteso, sempre alla triplice. Se la triplice v'entra, è invece soltanto a motivo delle ingerenze straniere. »

Carducci scrive un'ode inspirata all'odioso verdetto dei giurati d'Angoulême.

Scrivono da Bologna che Giosuè Carducci, indignato dagli ultimi avvenimenti *che hanno commosso* il cuore degli italiani, stia scrivendo un canto che l'editore Zanichelli pubblicherebbe entro il mese. Il verso del grande poeta sarà il grido tragico e fiero della nazione intiera: sarà l'estrema e alta invettiva del patriota e del poeta contro i vigliacchi di fuori.

LA CREMAZIONE E LA CHIESA

Tutte le religioni del gruppo monoteista sono contrarie alla cremazione, mentre la maggior parte di quelle del gruppo politeista sono favorevoli. È incontestabile che nelle provincie dell'impero romano la tumulazione dei cadaveri si sostituì alla cremazione.

In questi ultimi anni la *Chiesa intervenne* nuovamente per combattere la ristaurazione dell'*uso della cremazione*. In Italia il regolamento sanitario del 6 settembre 1874 autorizza la *cremazione*. Per sei anni il clero cattolico conservò un'attitudine riservata. Si vide perfino dei preti pronunciarsi in favore della cremazione. Nel 1883 il prete Gavazzi tenne a Roma una serie di conferenze per difendere questa riforma funeraria.

L'abate Bucellati, professore di diritto canonico all'Università di Pavia, cercò di provare, facendosi forte dei testi sacri, che ognuno è padrone di disporre che il suo corpo venga tumulato come meglio gli piace. Un monaco milanese, Gaetano Corbella, morto nel 1887, domandò nel suo testamento che il suo corpo venisse bruciato. Il desiderio fu osservato, ma l'arcivescovo di *Milano diede ordine di sopprimere* qualsiasi servizio religioso.

Inquietato dagli incessanti progressi della cremazione, il clero italiano manifestò la sua ostilità, pubblicò dei decreti contro questo sistema di sepoltura ed i vescovi inviarono ai curati delle loro diocesi istruzioni formali per proibire di celebrare le cerimonie religiose in onore dei morti destinati alla cremazione.

In Francia la legge del 15 novembre 1887 sulla libertà dei funerali, ed il decreto d'amministrazione pubblica del 27 aprile 1889, hanno riconosciuta la cremazione e determinate le condizioni applicabili a questo sistema di sepoltura.

I cleri inglesi, luterano, danese e svedesi, sono formalmente ostili alla cremazione. In Germania, le chiese protestanti *sono di due opinioni sul conto* della cremazione. Il concistoro della *Chiesa* luterana dello Schleswig indirizzò una lettera ufficiale a tutti i pastori del suo circondario per proibire loro di prestare il loro concorso ai funerali di persone destinate alla cremazione. Viceversa il Consiglio superiore della Chiesa protestante del granducato di Baden, ha deciso che i preti possano assistere e prendere la parola a cerimonie funebri che terminano con la cremazione.

Nelle infiammazioni intestinali e della vescica sono indicatissime le Pillole di Catramina.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Alcune belle e buone quartine di Ennio Bellelli.

Aspettando.

Per la navata gotica saliente
V.rso la luce in atto di pregar,
Larga, solenne, mistica, irrompente
Dall'organo la voce ecco vibrar.

Dell'ignoto al timor chini davanti
Vedea uomini e donne abbrividir,
E le figure degli antichi santi
Parean stender la mano a benedir.

Mai *come allora* un vago sentimento
Mi affascinò con mistico poter.
E nel montante e strano esaltamento
Presso la pila ti credei veder.

Salian le arcate su fino alle stelle
Ed il suono morì come un sospir;
Della persona tua le forme belle
Tra le arcate coi suon parean foggir.

Guardavan gli occhi tuoi soavemente
Con uno sguardo che qui sento ancor,
E mi volsi ver te subitamente
In un convulso anelito d'amor.

Ed a pregare le man tesi anch'io,
Io che pregare e credere non so;
Ma l'alto inconscio non fu accolto a *Dio*
E dall'altare l'organo cessò.

E l'incanto finì. Sorta davanti
Mi era la gente in moto per uscir,
E nelle lor deserte nicchie i santi
Delusi come me parean soffrir.

×

Cronache friulane.

Gennaio (1386). Il Patriarca loda la fedeltà dei Cividalesi e inculca loro di non entrare in trattative coi Veneziani.

×

Un pensiero al giorno.

Le persone sensibili soffrono più di una piccola sventura, che non godano di una grande felicità.

×

Cognizioni utili.

Per lavare la seta colorata si mescolano insieme cinquanta grammi di miele, altrettanti di sapone dolce, dodici decilitri d'acquavite.

La stoffa, scucita, è immersa nell'acqua fredda, poi distesa sopra una tavola e bene strofinata con una spazzola bagnata nella mistura.

Si risciacqua due volte, poi una terza, in un secchio d'acqua dove si saranno fatti disciogliere 65 *grammi di gomma arabica*.

Si fa asciugare senza torcere, e stira all'inverso.

Se la seta fosse macchiata di grasso, si leveranno queste macchie prima, sia con il gesso, o con la magnesia e l'etere, sia con un giallo di uovo ed acqua.

La seta bianca broccata si pulisce con la mollica di pane.

La seta bianca non broccata richiede questo particolare procedimento: si fa disciogliere alquanto sapone nell'acqua così calda che la mano possa sopportarla; si strofini la seta fra le mani, in quest'acqua saponacea, strofinando un po' di più le macchie; si sciacqui in ultimo con l'acqua tiepida e poi si distenda il tessuto perchè asciughi.

×

La sfinge. Logogrifo.

8 — Dall'uno al dieci mi potrai trovare.
5 — Se stanco sei, t'invito a riposare.
6 — Di fiume siam pesci squisiti invero.
7 — Il *Friuli* ha per me ogni pensiero.

Spiegazione del monoverbo precedente:

ESULE (e *sul* e)

×

Per finire.

Una definizione.

« Il matrimonio qualche volta è un terno al lotto, e spesso è un terno... in lotta ».

Penna e Forbici.

Vestiti da maschere.

In via Cavour n. 7, trovasi un grande assortimento di vestiti da maschere, da vendersi ed a nolo, assortiti ed a fantasia, il tutto a modicissimi prezzi da non temere concorrenza.

Si accettano commissioni da eseguirsi entro ventiquattr'ore.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Incendio. In Attimis si sviluppò il fuoco in una camera da letto della casa di proprietà di Antonio Orlando, e mercè il pronto soccorso dei paesani l'incendio venne domato limitando il danno a lire 500, non assicurato. La causa fu accidentale.

Una donna morta dal freddo. A Vissandon, frazione del Comune di Pasian Schiavonesco, l'altra mattina fu trovata morta assiderata dal freddo nel proprio letto certa Dominici Maria, una povera vecchierella che campava la vita fra gli stenti e le privazioni.

Stamane alle ore 1 cessava di vivere

Felice Sbuelz

nell'età d'anni 67.

I funerali avranno luogo domani 12 corrente nella Chiesa Parrocchiale alle ore 10 ant.

Tricesimo, 11 gennaio 1894.

UDINE

(La Città e il Comune)

Variazione su tema obbligato. O serate d'inverno, eccovi, o serate splendide di luce, risuonanti di melodie, folleggianti di danze scapigliate nelle tepide sale!

Fuori, nelle piazze deserte, fischia il gelido rovaio, con gemiti di agonia, con sospiri angosciosi.... che importa?

Fuori, *nelle campagne brulle, sterminate*, stagna la vita germinativa, e negli alberi scheletriti e fra le *zolle* nude, è una desolata tristezza, un silenzio di morte, una gran notte paurosa.. che importa?

Che importa se per le piazze, pei vicoli e per le lande, passano in perpetuo esodo, intirizziti e tremanti, le turbe dei diseredati, curvi sotto l'ira delle intemperie, sotto l'ostracismo della sorte, col fardello di longeve sventure e niuna speranza nell'anima... che importa?

Su nelle sale sfolgoranti di doppieri, su, fra le tappezzerie vellutate, nei salotti fragranti, nelle alcove sibaritiche, vi è tutto un mondo che gode la vita, che fruisce dell'opulenza, che abusa degli agi, e non sa di miserie e non ha che delizie.

Che importa il gemito dell'aquilone?

Non è desso, non è lugubre vaticinio, quando il ritmo della danza persuade *la gioconda fantasia*.

Chi sa la tristezza delle infinite solitudini nevose, quando ridono l'amore e la voluttà negli occhi delle donne.

Chi sa di affanni e di lutti, di sterilità e di indigenza, quando una mano, vibrante di passione, confida a un'altra mano desideri e pensieri, fremiti e indulgenze, nella vertigine d'un *waltzer* turbinoso?

Tale è la vita.... Godiamola finchè ne arride così.

L'ora incalza, l'ora edace e rapace. L'oggi è nostro..... e il domani? di chi sarà il domani?

Qui sono fiori e concenti, qui è luce, qui è amore.... tutti qui, dunque oggi!

Chi sa se l'ira d'un altro gennaio non curverà le nostre fronti? chi sa se *un'altra neve non ci coglierà nella landa*, fra la turba dei diseredati?

Ma a loro, intanto, *ricorriamo* tutti col pensiero pietoso, e, meglio, con la mano soccorrevole.

Il Barthélemy ci ammonisce colla dolcissima strofa:

Voici l'hiver, voici la neige;
Penser à tant d'infortunés,
Et puisque le ciel vous protège
Voici l'hiver, riches, donnez!

Il « chassez-croisez » dei Provveditori. Il cav. Antonio Battistella, Provveditore agli studi nella nostra Provincia soltanto da alcune settimane, è stato *trasferito* a Sondrio, e fra noi ritorna a quel posto, che tenne lungamente *in modo tanto degno*, il cav. Vincenzo Gervaso.

Auguri al Provveditore che va, e il benvenuto al Provveditore che torna dopo breve assenza.

Società operaia generale. All'assemblea di iersera, ed alle ore 20 e tre quarti, erano presenti solo 27 soci.

Questa sera, alle ore 20, si tenterà una seconda prova. Se questa poi *non* riesce, si manderà a tempi migliori la riforma dello statuto.

Istituto Filodrammatico. Questa sera avrà luogo al Teatro Minerva un trattenimento sociale colla commedia in tre atti: *Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica*; e un festino di famiglia con dodici ballabili.

La serata di beneficenza al Minerva

Teatro splendido. Alle 20 e mezza la platea, i palchi, erano tutti occupati di signore e di moltissime signorine, che così di rado e in scarso numero si possono ammirare nei nostri teatri. Lo diciamo fino da ora: lo spettacolo riuscì *completamente*, sia per il *concorso* e conseguente incasso, sia per l'esecuzione artistica di tutto il programma.

Bella la conferenza sul *Pupazzetto* del prof. Del Puppo. Cominciò brillantemente e un po' per volta si infervorò parlando dell'arte, sì da prorompere in squarci oratorii bellissimi, detti con enfasi e vigore.

La parte musicale accuratissima; e certamente meritano lode i direttori e promotori, specialmente la signorina Andreoli, il maestro Escher ed il sig. Gonella.

La signorina Andreoli addimostrò una grande valentia in tutti i varii pezzi, come esecutrice e come accompagnatrice; a lei veramente spettano i primi onori, tanto più che è la prima volta che si presenta al pubblico e doveva vincere un certo timore che tutta la invadeva.

Benissimo il pezzo di Froio « Luna di maggio » *per mandolini e pianoforte*, eseguito da 10 signorine, al piano la signorina Andreoli. Con vivi applausi per due volte furono chiamate al proscenio le gentili esecutrici.

Applaudita molto anche la signorina M. Venturini che cantò con grazia e buona scuola la bellissima romanza del m. Escher « È l'anima mia ».

Il signor Fachini si distinse col suo violino nella *Rêverie* di Tirindelli, nella *Berceuse de Jocelyn* di Godard, e specialmente in questa fu vivamente applaudito e se ne chiese con insistenza il *bis*.

Applauditissime le signorine Andreoli e Bevilacqua nel pezzo del *Faust* di Gounod, per due pianoforti.

La *Preghiera della sera* di Gounod, eseguita da 18 signorine, 14 ragazzi e dalla Società Corale Mazzucato, fu cantata con ottimo *colorito* ed *apprezzata* assai, tanto che se ne volle il *bis*, che *gentilmente fu concesso*.

Chiuse lo spettacolo l'aria per basso cantata dal signor Gasparini con buona arte e con voce robusta e simpatica. Peccato che egli non possa o non voglia dedicare maggior tempo e studio al canto, poichè avrebbe la certezza di riuscire un buon artista.

Insomma quelli che sono stati ieri sera a teatro, non solo hanno fatto un'opera buona concorrendo a dare i mezzi al Comitato protettore dell'infanzia di poter meglio raggiungere i suoi scopi benefici; ma hanno pure potuto gustare della buona musica egregiamente eseguita.

L'arresto di Podrecca. Telegrafano da Roma in data di ieri alla *Gazzetta di Venezia*:

« Stamane dicevasi che il dott. Podrecca, ora direttore del giornale socialista l'*Asino*, e già direttore dell'umoristico *Bononia ridet*, fosse stato arrestato. Pare invece trattarsi dell'esecuzione di un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Bologna per una condanna da lui avuta in seguito ad un articolo comparso nel giornale umoristico satirico *Bononia ridet* ».

Della condizione dei segretari comunali. Sotto questo titolo il segretario comunale patentato signor A. S. Limena ha raccolto in un breve opuscolo alcuni cenni intorno a questa benemerita classe di funzionari pubblici. L'opuscolo è dedicato al deputato on. Chigi, che ha assunto di far sentire presso il Governo la voce delle giuste aspirazioni dei segretari; e, come dice il titolo, accenna alle loro condizioni, non liete, quali vengono fatte dalle disposizioni *legislative che li riguardano*.

Con questa pubblicazione il Limena *concorre a tenere desta l'attenzione dei* governanti sulla importante questione, e *perciò* il suo lavoretto *è degno* di ogni lode.

Asilo notturno. Ieri sera si presentarono all'Asilo notturno per avere ricovero due individui, uno proveniente da Padova e l'altro da San Giovanni di Casarsa. Furono tosto alloggiati.

— I signori che hanno sottoscritto per la fondazione dell'Asilo notturno e che non hanno ancora pagato, sono pregati a versare la quota *sottoscritta* al signor Giovanni Gambierasi.

Severa condanna. Ieri il Tribunale condannò certo Giov. Battista Rizzi a quattr'anni di reclusione ed accessori. Era imputato di rapina a mano armata per l'importo di lire 4. Fu difeso dall'avv. Tamburlini.

Omonimia. Ci viene comunicato:

Perchè non si possa ritenere e confondere il sottoscritto come quello a cui si riferisce la condanna per ingiurie di cui la cronaca di ieri (*di qual giornale?*) dichiaro che nulla ho a fare, e che non conosco personalmente neppure il *De Paulis Giuseppe* a cui si riferisce la sentenza del r. Tribunale 7 corrente.

G. De Pauli.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Seconda lista.

Pietro Ambrogio Piussi lire 5, N. N. 2, Conchione Arturo, Premariacco 4, Politi Cosimo 1, Baschiera avv. Giacomo 2, Cappellari cav. uff. ing. Osualdo 2, Milanesi Teobaldo 2, Berletti Amelia sarta, detta Zilugne 1, Barcella Luigi 1. Croattini Alessandro 1, Dedini Giuseppe 2, Schiavi Adolfo 2, Pravisani Luigi 1, *signora Ida* Damiani-Rinaldini 5, Colloredo co. Giovanni 5, Gambierasi fratelli 10, Tellini Edoardo 5, avv. G. B. Antonini 5, Minisini Francesco 5, cav. Carlo Rubini da Graz 50, N. N. 10, comm. Dabalà Marco 5, Frizzi Ambrogio 5, Manzini Giuseppe 5, Lang Vittorio cent. 50, Dal Dan Antonio 50, Rubbazzer Silvio 50, Contarini Giuseppe lire 1, Petruzzi Francesco cent. 20, Barei Giuseppe 50, Santi Ernesto 50, Tellini G. B. lire 5, Del Negro Pietro, cent. 50, Toniutti Silvio 20, Falconi Carlo 20, Miani Alessandro 30, Blasoni Pietro 20, Morandini Ugo 50, Del Fabbro Luigi L. 1, Olivi Giov. cent. 50 Bonini prof. cav. Piero lire 6, Valentinis dott. Gualtiero 3, Ronchi co. dott. G. A. 5, Malignani A. 5, Jacuzzi A. 5, Leskovic A. 1, Grosser Fernando 2.50, Martini Vittorio 2, Ellero Alessandro 1, Croatto Lorenzo 1, De Lorenzi Giacomo 1, Braidotti Luigi 3, Michelazzi G. 1, *Bertacciol*i avv. Mario 5, Lucic Pietro cent. 50, Bertoluzzi Francesco 50, *Berghinz* Giuseppe lire 5, Volpe comm. Marco 10, Frova Natale 5, Nadigh Gasparo 5, Danielis Angelo 1, De Poli Angelo 1, Tubelli Giuseppe 1, Del Mestar Giuliano 1, Simonetti Daulo cent. 50, Dori Giovanni lire 1, Corazzini Vittorio cent. 50, Buffoni Francesco 50, Lovaria co. Fabio lire 5, Rocco Luigi cent. 50, Tomadini Giuseppe l. 2, Biasini Francesco 1, N. N. 2, N. N. c. 20, N. N. 20, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 20, N N. 10. N. N. cent. 10, N. N. 10, Schmit Luigi lire 2, Brandolini Antonio 2, Pitacco ing. Luigi 2, Cecchini Francesco 1, M. 2, Martinuzzi Francesco 1, Lupieri Pietro cent. 50, De Agostini 50, Cosattini G. lire 5, L. Conti cent. 50, Steffani Antonio lire 1, Perini Giuseppe cent. 50, N. N. 10, Rubini Pietro lire 20, Orlandi Luigi 1, *Bernardis Ugo* 1, *Scaini dottor* Virgilio 10, Scaini Vittorio 10, fratelli Tellini 5, Zorgan *Domenico* cent. 20, Gennari Giovanni lire 2, Vidoni Marzio 2, Lestuzzi Luigi 2, fratelli Anderloni 5, Stringher Pietro cent. 50, Jurizza dott. Raimondo lire 5, Lorentz Adolfo 2, Passamonti Alberto 1, Montegnacco Sebastiano 2, Visentini Ferdinando 5, Pertoldi Oliviero 5, Pietro del Giudice 2, Corradini Monaco Ettore 3, De Alti Ernesto 1, N. N. 1, Madrassi G. B. 1, Quaglia P. 1, fratelli Beltrame 2, N. N. cent. 50, N. N. 50, Florio conte Daniele lire 20, Pradel 2, Benz Carlo 1, Pontoni Lorenzo 2, Fabris Giuseppe fu Luigi 1, Marchi Giovanni 2, Bergagna L. cent. 50, N. N. lire 1, Brusadola Antonio 1, Bidini 1, Fabrizi Giuseppe 1, N. N. 1, Rigo Leonardo 1, N. N. 1, Muzzatti Antonio 2, Ermacora dott. Domenico 5, *Giacomelli* Carlo 10, Cappellaris Vittorio 1, Verza Giacomo 1, Doretti Antonio 1, Santi G. B. cent. 25, Zanoni Italico 50, Fabbris Gaetano 50, Barei Vittorio 25, Bontempo Giuseppe 30, Gnatti Luigi 40, Hirke Emilio 35, Liccardo Luigi 50, Brugato Giuseppe 50, Nigris Guido lire 1, N. N. cent. 15, Rota Luigi 30, Bandiani Erasmo 50.

	Lire 403.80
Lista precedente	» 461.05
Totale	L. 864.85

La patriotica sottoscrizione procede benissimo: la benemerita Direzione della Società dei Veterani e Reduci ha disposto egregiamente le cose, diramando per ogni Comune le schede relative, acciò tutta la Provincia vi possa concorrere, e noi abbiamo notizie, che, come a Udine, così in ogni singolo paese è unanime lo slancio dei cittadini nel voler concorrere a quest'opera santissima di solidarietà nazionale di fronte ad una sventura dei nostri fratelli ed alla ferocia ed ingiustizia straniera.

La Direzione dei Reduci prega poi col nostro mezzo i signori segretari comunali, ed i preposti a *corpi* morali, nonchè i singoli cittadini della Provincia, cui ha trasmesso delle schede, a volerle restituire appena raccolte le sottoscrizioni, per poter procedere senza ritardi nella pubblicazione delle offerte.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

Furto di 50 lire. Iersera si presentava in caserma delle guardie di città il signor Luigi Porta, possidente da Risano, e denunciava che iermattina avendo preso nella sua carrettina una donna che doveva recarsi a Palmanova, questa lo borseggiava di lire 50 che teneva nel taschino del gilet. L'aveva lasciata avvicinare troppo!...

Furto di una sveglia. Ieri il signor Luigi Marzinotto, oste in via della Posta, denunciò all'ufficio di P. S. che il 9 corrente da una stanza al secondo piano della sua abitazione ignoto ladro gli rubò una sveglia di nichel del valore di lire 8.

Ringraziamento. Le famiglie Anderloni ringraziano tutti coloro che si prestarono per rendere più solenni i funerali del loro congiunto *Anderloni Francesco*, e pregano di essere compatiti delle involontarie omissioni nel parteciparne la morte agli amici e conoscenti.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Flaibani Giovanni*:

Delli Zotti Giuseppe lire 1, Delli Zotti Giorgio 1, Nadigh Gasparo 1, Bon Lodovico 1, Sabbadini dott. Lorenzo 1.

di *Chiussi Annunciata ved. Cozzi*: Bardusco Luigi fu Marco lire 1.

di *Anderloni Francesco*: Nadigh famiglia lire 1, Dal Torso fratelli 1, Canciani Filomena 2.

di *De Senibus cav. Claudio*: Dorta fratelli lire 2.

L'impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine avvisa che, col giorno d'oggi, ha messo fuori d'uso la tariffa pei trasporti con pompa funebre fin' ora addottata, sostituendovi la seguente:

I classe, lire 70.

Carro di gala, con angeli dorati, in velluto nero trapunto oro e due cavalli riccamente bardati, cassa finissima di legno, verniciata, riccamente ornata, cuscino e velo trapunto oro. Ufficiale sanitario, quattro portamorti, otto portatorci.

La salma verrà condotta al Cimitero.

II classe, lire 50.

Carro di secondo grado, in velluto nero trapunto argento, tirato da due cavalli bardati, cassa di legno riccamente ornata, cuscino e velo trapunti argento, ufficiale sanitario, quattro portamorti, sei portatorci.

La salma verrà condotta al Cimitero.

III classe, lire 40.

Carro funebre in velluto nero con ornamenti d'argento, tirato da due cavalli, cassa di legno decente e verniciata, ufficiale sanitario, quattro portamorti, quattro portatorci.

La salma verrà condotta al Cimitero.

NB. Per funerali di gran lusso con carro cristalli, come per quelli inferiori alla terza classe, prezzo ristretto da convenirsi.

Per trasporti fino alla Chiesa soltanto, veranno dedottele relative tasse comunali.

Ogni singola classe ha il suo *carro speciale*.

Si forniscono camere ardenti, casse metalliche, veli, cuscini, corone, nastri, a prezzi convenientissimi.

Emanuele Hocke
Mercatovecchio Udine

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 . 1 . 94	ore 9 a.	ore 15	ore 21	gio. 11 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	757.8	758.4	759.0	762.2
Umido relat.	63	68	72	63
Stato di cielo	ser.	q. ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	E	—
Vento (vel. Kilom.	2	4	1	—
Term. centigr.	0.9	3.0	—0.2	—2.4

Temperatura (massima 5.2 / (minima — 1.6

Temperatura minima all'aperto — 2.8

Nella notte — 4.0; — 6.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario con nebbia al nord — Temperatura in diminuzione.

Le elezioni comunali di Napoli

Ieri a Napoli ebbero luogo le elezioni amministrative. Riuscirono cinquantaquattro clericali e ventisei liberali. Il duca di San Donato è stato battuto.

DISASTRO MARITTIMO

Ieri alla punta del molo S. Vincenzo a Napoli vi fu un investimento fra il piroscafo *Sibilla* proveniente da Capri e il postale *Scilla* che si recava a Palermo. Il piroscafo *Sibilla* andò a fondo.

Si hanno a deplorare tre vittime: il macchinista del *Sibilla* e due passeggieri che rimasero annegati.

Un'intervista coll'on. Damiani

L'onor. Damiani, intervistato da un corrispondente, disse che era provvidenziale che in un momento come il presente si trovasse al Governo l'on. Crispi, e aggiunse: « I nemici d'Italia gioiscono immensamente per questa situazione, ma si ingannano a partito se credono di profittarne pescando nel torbido.

« Sono siciliano, aggiunse, e conosco appieno e nell'intimo i figli dell'Etna. Chi tocca i nostri confini tocca l'unità, la libertà nostra, conquistate coi sacrifizi di trenta milioni d'italiani e col sangue dei nostri martiri.

« La Sicilia travagliata dalla miseria ed in parte da incoscienti mestatori saprà; se il caso lo vuole, dimenticare tutto sopportando eroicamente qualsiasi sofferenza, custodir gelosamente i suoi confini e respingere a costo di ogni sacrifizio un'estranea aggressione.

« I confini — concluse — non sono un partito: sono di tutti e tutti sappiamo, pur troppo, quanto ci costa la patria. »

Un chirurgo che si suicida perchè fallisce un'operazione

Il consigliere aulico dottor Nobinger di Vienna, il quale era uno dei più celebri chirurghi austriaci, si è bruciato le cervella durante un'operazione chirurgica che gli aveva fallito.

Gravissimo tumulto a Praga

A Praga durante i funerali del soldato Mattusck, ucciso da un poliziotto, vi furono violentissime dimostrazioni.

Duemila persone fischiarono i militari e gli agenti di polizia, lanciando mattoni, sassi e pezzi di ghiaccio, urlando — Ammazziamoli!

Molti cantavano canzoni rivoluzionarie. La polizia rispose con sciabolate.

I dimostranti, sciolti dalla cavalleria si riunirono davanti al Casino tedesco gridando:

— Viva la repubblica! Viva il socialismo! Morte ai tedeschi!

Vi furono nuovi violenti scontri colla polizia.

Molti fra gli arrestati vennero liberati dalla folla.

Solo tre poterono essere trasportati all'ufficio di polizia.

Numerose pattuglie percorrono la città.

L'anarchico Vaillant condannato a morte dalle Assise della Senna

Alla Corte d'Assise a Parigi ieri si è svolto il processo contro Vaillant, autore dello scoppio della bomba, avvenuto il 9 dicembre alla Camera dei deputati.

L'udienza è incominciata a mezzodì: grandi precauzioni erano state prese all'interno e fuori del palazzo di giustizia.

Telegrafano in proposito in data di ieri da Parigi:

« L'attitudine di Vaillant è cinica.

Il presidente incomincia l'interrogatorio dell'imputato.

Questi risponde a voce ferma che non era sua intenzione colpire gli spettatori, ma i deputati, perchè sono, dice egli, i principali autori delle attuali miserie sociali.

Nega di aver voluto uccidere, perchè altrimenti avrebbe messo delle cartuccie nella bomba e non già dei chiodi.

Frattanto spargesi la voce che una bomba fu trovata nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia; ma si constatava che trattavasi soltanto di una semplice scatola da sardine contenente sabbia.

Proseguendo a rispondere alle domande del Presidente Vaillant dice di avere lanciato la bomba perchè non trovava lavoro e non poteva provvedere al mantenimento della famiglia.

Quindi legge un lungo scritto in cui si scaglia contro l'attuale ordine sociale.

Procedesi quindi all'audizione dei testimoni, che narrano i particolari della esplosione.

Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria.

In fine, dopo le difese, il giurì emette verdetto di piena colpabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Vaillant saluta la condanna col grido di *viva l'anarchia!* »

Un boia che si suicida per non impiccare una donna

Il *Daily News* riceve da Victoria in Australia, la notizia che il boia di quella città ha preferito di suicidarsi, tagliandosi la gola, piuttosto che impiccare una donna condannata a morte per aver ucciso un bimbo affidato alle sue cure.

ESPLOSIONE DI DINAMITE A BORDO

Un vaporino con bandiera olandese « Achille » viaggiava fra l'Havre e Ostenda con un carico di dinamite diretto ad un'impresa costruttrice di Bruxelles.

In alto mare, scoppiò un piccolo incendio, che fece esplodere la dinamite. I ventuno uomini dell'equipaggio perirono nel disastro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una Camera di commercio italiana a Ginevra

Ginevra 10. — In seguito alla iniziativa di Nino Malagoli, direttore del giornale locale italiano, sta per fondarsi qui una Camera italiana di commercio.

Le adesioni dei negozianti italiani stabiliti in Svizzera sono di già numerosissime.

Le dimissioni di Caprivi

Berlino 10 — La *Vossische Zeitung* crede sapere con certezza che vi fu una crisi del cancelliere dell'Impero, ma che però essa non aveva per causa affari interni o il trattato di commercio fra la Russia e la Germania, ma bensì le condizioni delle colonie tedesche.

Il Cancelliere conte Caprivi avrebbe offerto le sue dimissioni, ma l'imperatore si sarebbe rifiutato di accettarle.

Le sincopi del re di Baviera

Monaco 10 — In questi ultimi giorni lo stato del re Ottone di Baviera si è molto aggravato. L'infermo, che abita al castello di Puersteuried, è colto da continue sincopi, e si teme che da un momento all'altro abbia a soccombere.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Il freddo sopraggiunto negli ultimi giorni della decade fu, secondo le notizie giunte al Governo, assai utile al frumento, che è bellissimo dapertutto; si dovettero però sospendere i lavori in molti luoghi e specialmente al nord.

La campagna presenta un andamento abbastanza regolare e buono.

La raccolta delle olive in qualche luogo è compiuta, e continua altrove.

I risultati sono quelli accennati nelle decadi precedenti.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.72	a 0.78
Burro	al Chilog.	da »	2.20	a 2.30
Patate	»	da »	0.—	a 0.—
Grani.				
Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.80	a 10.—
Frumento	»	da »	0.—	a 0.—
Segala	»	da »	0.—	a 0.—
Sorgorosso	»	da »	0.—	a 0.—
Cinquantino	»	da »	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	—.—	a —.—
Id. di pianura	»	da »	—.—	a —.—
Carne.				
Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.90	a 1.20
» » di dietro	»	da »	1.30	a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	»	da »	1.60	a 1.70
» » » secondo	»	da »	1.30	a 1.40
» » » terzo	»	da »	1.—	a 1.20
Manzo II. » » primo	»	da »	1.40	a 1.60
» » » secondo	»	da »	1.20	a 1.30
» » » terzo	»	da »	0.90	a 1.—
Vacca	»	da »	0.90	a 1.50
Pecora	»	da »	0.90	a 1.40
Ariete	»	da »	1.—	a 1.40
Castrato	»	da »	1.20	a 1.60
Agnello	»	da »	0.—	a 0.—
Maiale	»	da »	1.85	a 1.90

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *11 gennaio 1894*

Rendita	2 gen.	3 gen.	4 gen.	5 gen.	8 gen.	9 gen.	10 gen.	11 gen.
Ital. 5 % contanti ex coup.	88.—	87.15	87.—	86.90	87.10	86.60	86.85	86.60
» fine mese	88.10	87.31	87.20	87.—	87.25	86.10	86.45	86.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	95.—	95.1/2	92.—	91.—	96.—	92.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	296.—	295.—	290.—	296.—	295.—	295.—
» 3 % Italiane	290.—	290.—	280.—	285.—	280.—	276.—	285.—	285.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	470.—	490.—	485.—	488.—	480.—	480.—
» » » 4 1/2	492.—	491.—	482.—	495.—	488.—	491.—	493.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	490.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	480.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1000.—	1000.—	920.—	930.—	950.—	950.—	1000.—	945.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	610.—	591.—	590.—	590.—	592.—	596.—	590.—	586.—
» » Mediterranee	485.—	466.—	464.—	460.—	480.—	467.—	460.—	464.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	112.1/4	112.3/4	112.85	112.3/4	113.—	113.—	113.—	113.1/2
Germania »	139.10	139.1/4	139.20	139.—	138.3/4	139.1/4	131.1/2	140.—
Londra »	28.26	28.24	28.33	28.36	28.44	28.45	28.44	28.59
Austria e Banconote »	2.27	2.27	2.28	2.27	2.29	2.28	2.29	2.29 1/2
Napoleoni »	22.40	22.42	22.46	22.45	22.45	22.26	22.56	22.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	79.1/2	78.37	79.—	79.—	77.—	76.40	76.45	76 1/4
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 6.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.40
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.45

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12, e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.20	20.50

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.56	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco